

Si riportano nel seguito le risposte ai chiarimenti richiesti con lettera PG-2024-39104 e con riferimento alla pratica 00143540409-22042024-1024 relativamente alla matrice rumore, che trovano riscontro all'interno della nuova Valutazione Previsionale di Impatto Acustico presentata.

ID	Richiesta	Risposta/Chiarimento
1	Aggiornare la valutazione con i nuovi valori limite introdotti a seguito di approvazione della zonizzazione acustica per il Comune di Torre di Mosto.	La nuova Valutazione Previsionale di Impatto Acustico recepisce la zonizzazione acustica recentemente approvata analizzata al paragrafo 5.1. Sono state conseguentemente introdotte le verifiche dei valori limite di emissione ed immissione per gli scenari stato di fatto/progetto ai capitoli 10/11. Gli interventi di mitigazione prospettati consentono il pieno rispetto di tali nuovi valori limite per lo scenario di progetto.
2	Analisi delle fasi dell'attività e relative sorgenti specifiche che potrebbero comportare superamenti del criterio differenziale (movimentazione dei camion e dei muletti all'interno della ditta, arrivo degli animali vivi, attività svolte con portoni aperti, etc.).	Lo schema di verifica del criterio differenziale è stato eseguito con riferimento al periodo notturno maggiormente critico su una base oraria di analisi identificata nella fascia oraria 05:00 – 06:00. La verifica effettuata, con le ipotesi riportate, comprende già l'emissione sonora delle sorgenti sonore citate eventualmente attive in tale fascia oraria notturna.
3	Scheda misura S3 e valutazione del criterio differenziale	La misura S3 è stata utilizzata per la caratterizzazione della sorgente 11 a emissione discontinua come riportato nella tabella riportata al paragrafo 9.2. Gli esiti della misurazione non sono stati inseriti al paragrafo 8.1 poiché la misura non è stata effettuata presso il confine aziendale. Di conseguenza la stessa è stata eliminata dal relativo Allegato 2. Lo spettro desunto dall'intervallo di misura S3 con sorgente attiva è stato utilizzato all'interno del modello acustico previa specifica taratura considerando poi una percentuale di attivazione stimata nel 50% del tempo complessivo per la valutazione dei limiti assoluti. La verifica del criterio differenziale è stata aggiornata per entrambi gli scenari stato di fatto/progetto considerando per tutte le sorgenti considerate discontinue (sorgenti 9-10-11) un'attivazione pari al 100 % del tempo di misura corrispondente ad un ipotetico scenario con tutte le sorgenti accese. I nuovi risultati non comportano variazioni significative poiché il contributo specifico delle stesse presso i ricettori risulta in generale trascurabile e comunque inferiore rispetto alle sorgenti già individuate che comportano i superamenti dei valori limite e che saranno oggetto di mitigazione.
4	Osservazione in merito alle modalità di analisi per la ricerca di componenti tonali	Premesso che la determinazione a priori di componenti tonali/impulsive/a bassa frequenza penalizzanti ai sensi del D.M. 16/03/98 non è prevedibile con sufficiente accuratezza tramite calcoli previsionali, in merito alla presenza di componenti tonali presso le posizioni di misura L1-L2-L3 e con riferimento ai valori limite assoluti, si precisa che lo spettro dei minimi riportato e utilizzato per l'analisi è relativo ai tempi di riferimento diurno e notturno. Il D.M. 16/03/98 richiede la stazionarietà nel tempo della

		<p>CT ma non definisce una durata minima della tonale tale da comportare la penalizzazione.</p> <p>Ad ogni modo la possibile problematica è stata debitamente presa in considerazione sia nello scenario stato di fatto che nello scenario di progetto durante l'analisi dei rilievi fonometrici effettuati in prossimità delle sorgenti, a seguito della quale è stato possibile analizzare gli spettri delle singole sorgenti e la relativa tonalità, in relazione anche alla posizione reciproca rispetto ai ricettori abitativi presenti. Si è ritenuto pertanto che l'unica sorgente potenzialmente in grado di generare componenti tonali ai sensi del D.M. 16/03/98 corrisponda al locale TRAFO/locale cabina TR4, attivo peraltro 24 ore su 24. L'analisi dello spettro dei minimi della misura L1 ha infatti messo in evidenza una marcata componente spettrale a 100 Hz piuttosto evidente nel periodo notturno ma che tuttavia non risultava penalizzabile secondo i criteri del D.M. L'intervento di mitigazione D prospettato al paragrafo 10.4 consentirà la riduzione mirata anche di tale componente, la cui eventuale presenza residua potrà essere verificata comunque solamente nella fase <i>post operam</i> tramite un adeguata campagna di rilievi fonometrici.</p>
5	Integrare l'elenco delle sorgenti sonore valutate includendo il traffico veicolare indotto dai mezzi pesanti in arrivo e partenza.	Il traffico veicolare indotto risulta già considerato nella valutazione sia nello scenario stato di fatto sia in quello di progetto in termini di mezzi pesanti in ingresso/transito/uscita (sorgenti 16-17) e di aree di parcheggio dipendenti (sorgenti 13-14).

Si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti in merito,

Torre di Mosto 11/07/2024

Ing. Emiliano Boniotto



Tecnico Competente in Acustica Ambientale n. 594, Regione Veneto, iscritto all'Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica ENTECA Secondo d.lgs. 17 febbraio 2017, n. 42.

Ing. Michele Arnoffi





Tecnico Competente in Acustica Ambientale n. 841 Regione del Veneto. Iscritto all'Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica ENTECA Secondo d.lgs. 17 febbraio 2017, n. 541.